

Conferenza stampa nella sede milanese

Gli anarchici: nessun traffico di esplosivi

Denunciato il tentativo di giustificare la tesi del suicidio di Pinelli - Sottosanti non ha mai fatto parte dei gruppi del movimento anarchico - « Fantasiose » le rivelazioni di Della Savia

MILANO, 7 marzo

Nella sede della Crocenera Anarchica, sezione milanese del « Comitato di assistenza per le vittime politiche », presenti alcuni esponenti degli anarchici milanesi del Ponte della Ghisolfa (Bertoio e altri), oltre all'avv. Luca Boneschi del Comitato degli avvocati contro la repressione, ha avuto luogo questo pomeriggio un incontro con un gruppo di giornalisti.

Ecco in sintesi, alcune delle puntualizzazioni principali contenute nel comunicato emesso dagli anarchici:

1) Morte di Pinelli: gli anarchici ritengono che, in vista di una probabile imminente « chiusura » dell'inchiesta sull'oscuro episodio, in « ambienti prossimi alla questura » si cerca di mettere in atto una manovra che, basata ancora su elementi diffamatori, vorrebbe giustificare la tesi del suicidio. « Ci si riferisce esattamente a quelle voci che, già messe in circolazione subito dopo la morte di Pinelli, tenderebbero, arricchite di nuovi fantasiosi particolari, a implicare Pinelli in un trasporto di esplosivo destinato alla Grecia. Tale esplosivo sarebbe stato poi, in qualche modo, deviato e utilizzato per gli attentati di Milano e Roma ».

Al riguardo il comunicato afferma: « Neghiamo nel modo più reciso che tale traffico di esplosivo sia mai avvenuto tramite gruppi anarchici di Milano e ancor più recisamente che in tale traffico potesse, in alcun modo, essere implicato il compagno Pinelli ».

2) Per quanto concerne Antonino Sottosanti e tutto quanto sinora si è detto circa i suoi rapporti con gli anarchici, e con lo stesso Pinelli, il comunicato afferma che « Nino il fascista », pur avendo frequentato alcune volte il Ponte della Ghisolfa, (del resto, aperto al pubblico) non ha mai fatto parte di gruppi anarchici e che egli non ha mai goduto, data la sua provenienza politica, della fiducia degli anarchici. Dopo aver ricordato le note ragioni dei contatti che il Sottosanti ebbe con Pinelli essendosi prestato alcune volte nel settembre e nell'ottobre a portare pacchi e danaro affidatigli da Pinelli agli anarchici detenuti a San Vittore, il comunicato ricorda il famoso episodio del viaggio del Sottosanti stesso per testimoniare in relazione a uno degli arrestati.

Viaggio per il quale, ha poi precisato Bertoio rispondendo alle domande, volle incontrare Pinelli riuscendo a farsi ricevere in casa il 12 dicembre, dopo averlo cercato, però, senza trovarvelo nei due giorni precedenti, per cui quell'incontro durante il quale ricevette le famose 15 mila lire del rimborso per le spese del viaggio dalla Sicilia, ebbe un assoluto carattere di casualità. Questa messa a punto ha un suo preciso significato in quanto la parte del Sottosanti, certamente da tempo noto alla polizia anche milanese e da questa « controllato », sembrerebbe ora sospetta, secondo talune recenti indiscrezioni.

3) Il comunicato, infine, si occupa di Ivo Della Savia per sottolineare il carattere « fantasioso » e assolutamente non nuovo delle presunte recenti « rivelazioni » al *Corriere* che è riuscito a intervistarlo a Bruxelles, dove pure la polizia italiana, certo fornita quanto meno delle stesse possibilità del giornale dei Crespi, non lo ha mai cercato! Né, pare, abbia intenzione di cercarlo ora. In particolare gli anarchici sottolineano le « incredibili » affermazioni del « mitomane » Della Savia in relazione alla morte di Pinelli, per cui egli avalla la tesi del suicidio, sebbene lo stesso Della Savia si trovasse lontano dall'Italia da oltre 5 mesi.